

Rom e Sinti in situazione di campo "Nomadi"  
13 punti a partire dalla strage della Via Gobetti, 23 dicembre 1990

*Dimitris Argiropoulos*

1. L'appartenenza Romanì non è, di per sé, oggetto di interventi pubblici e sociali.
2. Essere rom e sinto non significa essere utente.
3. La cultura Romanì, "zingara" non è ne subalterna, ne alternativa alla cultura dei non "zingari"
4. Reimpostare le analisi e i paradigmi dei rapporti fra rom e non rom

**Nomadismo / Stanzialità**  
**Fuga / tregua**

5. La "Zingania" è un presenza diversificata.
6. Le comunità e i gruppi rom, poveri, in Europa vivono in condizioni di esclusione sociale e in condizioni di sopravvivenza, estreme;
7. Gli interventi pubblici producono esclusione sociale e condizioni di vita estreme e devono essere reimpostati;
8. Il razzismo e le discriminazioni che ricevono i rom sono impunibili.
9. L'operatore educatore / Il committente Comune, non sono in grado di vedere gli interessi degli abitanti dei campi "nomadi"
10. Il paradosso delle politiche di esclusione e delle richieste di integrazione va esaminato anche in sede istituzionale.
11. Problematizzare e coscientizzare rom e sinti costretti alla condizione abitativa campo"nomadi"
12. Verificare gli esiti della legge regionale sul "nomadismo" e procedere alla sua abolizione nonché alla de istituzionalizzazione dei rom e sinti dai campi "nomadi"
13. Discutere e reimpostare un sistema di centri di prima Accoglienza nella città e Provincia di Bologna Abolendo definitivamente i CPT.

Bologna, 22 dicembre 2010

Dimitris Argiropoulos